Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 13-14 Novembre 1886 — N. 264

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

AVVISAGLIE

Alla vigilia della riapertura della Camera, i vari gruppi cominciano ad agitarsi, a prepararsi alle prossime lotte parlamentari.

S' ignora quale contegno assumeranno i dissidenti ai quali sfugge l' occasione di riaffermarsi nella questione finanziaria, che oggi si presenta con aspetto assai diverso che l' anno scorso. Allora prevaleva il concetto di encomie a ogni costo: si chiedeva il pareggio aritmetico, si gridava al disavanzo, ma all' impeto dell' attacco, si scambiò la persona; si volle colpire l' on. Depretis: ne uscì rafforzato l' on. Magliani.

Oggi le condizioni politiche impongono un altro criterio. Si avverte da tutti la necessità delle spese per il nostro riordinamento nell' esercito e nella marina; forse non mancheranno accuse contro l' on. Ricotti pe che ha subordinate le esigenze sostanziali della difesa dello Stato a un sistema improvvido di encomie, che gli era servito di arme vittoriosa contro i sui predecessori.

Nella politica estera seguono ad addensarsi grossi nuvoloni.

L' abituale nostro buon senso frenerà, speriamo, alla riapertura della Camera gli slanci generosi ma spesso inopportuni in momenti solenni nei quali anche le grandi potenze e gli audaci e invitti uomini di Stato si mantengono in grande riservatezza.

E bene lasciare al Governo la grave responsabilità che ha assunto, specialmente per non avere affrettato i lavori parlamentari.

Nella politica interna poca esca si offre all' opposizione: al ristagno al quieto vivere sonosi adattati perfino i gruppi avanzati per i quali non è propizia ed esclusiva occasione la lotta clericale in cui si trovano di accordo uomini di tutti i partiti.

Per altro il governo avrebbe buon gioco se fosse attaccato in tale argomento perchè facilmente avrebbe dal lato suo non pochi avversarii.

Nè un provvedimento disciplinare preso dal ministro della marina, consenziente il consiglio dei ministri, potrebbe dare materia ad una discussione e voto politico perchè alcuni uomini autorevoli, che ressero già Ministeri e che stanno oggi all' opposizione non vorrebbero sfruttarsi in un' argomento di ordine pubblico, che potrebbe allontanarli vieppiù del potere.

Non restano adunque, secondo le previsioni attuali, che piccole scaramuccie in qualche quistione secondaria — che si limiterebbe all' indirizzo speciale di qualche ministro che già da qualcuno si crede fin da ora minacciato più da latente ambizioni di probabili successori che da reale debolezza sua.

Molte voci corrono in giro su tali parziali attacchi, che alimentano la piccola cronaca e rispetto ai quali si ripete un fatto, molto comune tra noi, cioè di una parte della stampa ministeriale che combatte vivacemente un ministro per difenderne un altro.

Alludiamo all' on. Tajani, l' opera del quale, come Guardasigilli, è stata ultimamente oggetto di molte discussioni. La *Tribuna* infatti chiama a raccolta gli uomini del suo partito, dicendo che la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia può sollevare dibattiti tecnici e politici. Aggiunge che l' amministrazione Taiani è cattiva, perchè in brevissimo periodo di tempo avemmo dolorosi esempi di decadenza della magistratura, avemmo sentenze di giudici, provvedimenti e proposte del pubblico ministero, che, secretamente o palesemente ispirate dal potere esecutivo, fecero, scandalo; ebbimo esempi di pressioni esercitate sopra la magistratura, e punizioni o traslochi ordinati per causa politica, ebbimo uno squilibrio e contraddizioni palmari nella politica ecclesiastica.

La *Tribuna* vorrebbe che di tutto questo si domandasse stretto conto.

L' *Italie* prevede che la discussione del bilancio di grazia e giustizia sarà vivace, il Taiani essendo il ministro combattuto dai dissidenti. Dice che parecchi deputati di Destra si uniranno, per combatterlo, ai dissidenti, perchè credono che l' onor. Taiani abbia inopportunamente sollevata la questione ecclesiastica.

Quest' ultima ragione, se da una parte toglierà qualche voto all' on. Taiani, dall' altra gliene frutterà di nuovi nel campo avversario; poichè parecchi dell' opposizione sono disposti ad appoggiare il guardasigilli appunto per le sue meschine persecuzioni ai conventi di monache.

Il corrispondente romano del *Corriere della Sera* riferisce che l' on. Taiani, ad un deputato che gli mostrava l' articolo della *Tribuna*, avrebbe risposto, ch' egli risponderà solamente quando l' Opposizione si degnerà di citare dei fatti per corroborare le sue accuse.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Venne distribuito alla Camera il progetto per il riordinamento dei ministeri. Nella relazione che lo precede, l' on. Depretis confuta le obiezioni mosse al progetto; difende la istituzione del ministero della presidenza, difende del pari l' istituzione dei ministeri delle poste e dei telegrafi e del Tesoro.

Quanto al Consiglio del Tesoro, l' on. Depretis accetta le modificazioni proposte dalla commissione parlamentare che esaminò il progetto nella scorsa sessione. Le modificazioni consistono nel rendere gratuito l' ufficio dei deputati e senatori componenti il Consiglio e nel rendere questo dipendente dal ministero del tesoro anzichè dalla presidenza.

Quanto alla creazione dei sotto-segretari di Stato l' on. Depretis accoglie le proposte della Commissione Parlamentare. In ultimo il ministro propone che l' art. 7 della legge sulle incompatibilità non sia applicabile ai deputati nominati prefetti.

L' ufficio Centrale del senato approvò la relazione dell' on. Finali sul riordinamento del Consiglio di Stato. Al progetto ministeriale vennero apportate alcune modificazioni; le attribuzioni del Consiglio furono allargate; si dichiararono ineleggibili all' ufficio di consiglieri i senatori e i deputati. Il progetto sarà inserito all' ordine del giorno del senato, nelle prossime sedute.

Il *Popolo Romano* annunzia che i ministri Magliani e Ricotti tennero una lunga conferenza sui progetti di nuove spese militari.

Fra pochi giorni i ministri Depretis, Grimaldi, Robilant e Magliani si riuniranno per esaminare la questione della denunzia dei trattati di commercio.

Al dire della *Tribuna*, i ministri sono concordi per la denunzia del trattato colla Francia. Si ritiene che in tal caso si adotterà il medesimo provvedimento per il trattato coll' Austria.

LA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Abbiamo ricevuto ieri il disegno di legge per la riforma comunale e provinciale, testè ripresentato in nuova edizione.

L' on. Ministro dell' interno ha ristampato, dopo il testo degli articoli, la relazione colla quale egli stesso aveva presentato il progetto il 25 novembre 1882.

Egli dice che lo schema di legge non potè venire finora in discussione *per circostanze parlamentari ben note*, solita frase prammatica.

Ed ora il Ministero si dice animato a riproporre la riforma comunale e provinciale perchè « la cui urgenza venne ripetutamente riconosciuta e proclamata dai candidati d' ogni partito nelle recenti elezioni generali. »

L' on. Depretis si giustifica nella nuova e breve relazione perchè non separò dal complesso della legge le disposizioni riguardanti l' elettorato amministrativo, dicendo che le riforme proposte da lui sono fra loro legate da una connessione intima.

Fra le modificazioni accettate dal Governo vi sono queste:

Le prescrizioni concernenti l' elezione dei membri della Giunta provinciale amministrativa, la enunciazione indicativa delle materie devolute alla giurisdizione della Giunta stessa, quelle relative alla procedura elettorale, e alcune altre.

INTERESSI CITTADINI (*)

Finalmente dopo tante alternative di speranze e delusioni, di studî e di progetti, di aspirazioni e di battaglie, di ostacoli e di lotte per sormontarli, una grande opera di redenzione per la nostra Provincia venne non ha guari iniziata e tutti coloro cui stanno veramente a cuore gl' interessi cittadini, con un sospiro di soddisfazione vedono inaugurarsi i lavori che devono compiere il grande ed atteso obbiettivo, di aprire una viabilità comoda, conveniente e sicura al commercio ed alle Industrie, con una più diretta comunicazione col vasto comprensorio delle Bonifiche da cui a buon dritto il nostro paese vede sorgere l' alba di un avvenire promettente.

Tale opera, più necessaria delle stesse ferrovie, destinate a far sparire le distanze a maggior comodo e sollecitudine delle persone, mentre per le derrate conviensi maggiormente una viabilità che offra vantaggi di spesa, e non di tempo, sarà salutata da quanti amano le sorti del proprio paese, con gioja sincera, ma fra il sereno tripudio una piccola nube viene ad oscurare il radioso orizzonte che ci si apre allo sguardo foriero di nuova fortuna.

Mentre fino da quando veniva presentato il progetto dell' illustre Ing. *Maganzini* furono unanimi le voci di meritata lode e di giusta ammirazione pel sapiente tracciato, e per l' idea felicissima di dotare il Sobborgo di S. Luca di una Darsena, o bacino d' approdo, ove le barche provenienti dal mare, e dai varî centri della zôna bonificata lungo il *Volano*, avrebbero potuto comodamente sbarcare le loro merci destinate agli Stabilimenti locali, ed alla Città che nel suddetto borgo tiene i magazzeni di deposito delle loro derrate, o riversare i miloro carichi destinati alla ferrovia, sui vagoni che con insensibile pendio avrebbero potuto arrivare fino alle località destinata alla Darsena, eccoti sorgere strane voci di possibili mutamenti nel piano ideato dal *Maganzini*, e ciò sotto pretesto che il Comune e la provincia non possono concorrere nel terzo della spesa necessaria, d' onde si va divulgando la diceria che si voglia fare a meno della Darsena, o si pensi a stabilirla in altra località ove interessi personali o prestigio di aderenze, potrebbero farne preferire l' impianto.

Questa voce era naturale che gettasse l' allarme nella popolazione del borgo, composta per due terzi di facchini che ritraggono il loro sostentamento e quello delle loro povere famiglie dall'unica risorsa dello scarico delle merci che approdano allo scalo di San Luca, e il trasporto del bacino di scarico verso la stazione segnerebbe l' estrema loro rovina, facendo di una laboriosa classe di operai, rigenerati dal lavoro e dalla fatica, un branco di accattoni e di oziosi che restaurerebbero in questo disgraziato paese le antiche tradizioni, generosamente rivendicate da quel grande rigeneratore che si chiama il lavoro.

E mentre l' intraprendente paese va di giorno in giorno arricchendosi di nuovi Opifici, di feconde Industrie che arrecano pane e conforto a numerose famiglie, in premio della sua operosità, si vedrebbe ingiustamente condannato a perdere l' unica risorsa, la cui conquista fu il solo e precipuo impulso che lo spinse a tanto risveglio di operosità nel corso di così pochi anni.

Colla perdita dello scalo delle merci oltre alla rovina dei facchini, si avrebbe il disaggio e la doppia spesa per i Negozianti che hanno quivi i loro Magazzeni di deposito, senza che le barche provenienti dal mare ne risentissero alcun vantaggio, mentre pel grave slivello col pelo d'acqua del nuovo canale, la località presso la Stazione, ove taluno vagheggia inconsideratamente l' impianto della Darsena, sarebbe la meno adatta all'uopo, dovendo le merci essere sollevate da congegni meccanici per un' altezza di parecchi metri, per essere portate a livello dei Vagoni, con grave spesa e perdita di tempo dei Negozianti e dei conduttori delle barche, che sarebbero assoggettati per tale operazione e irragionevoli sagrifici di tempo e di danaro.

D' onde sia sorta e come divulgatasi la strana voce non indagheremo, ci preme solo di rilevare che per quanto inattendibile e assurda, non ha fatto per questo meno penosa impressione, mentre il solo dubbio che possavi essere ombra di vero, ha potuto gettare nella costernazione quanti hanno interesse che non venga defraudato un povero paese dell'unico mezzo di provvedere alla numerosa Classe di tanti operai che si vedrebbero gettati sul lastrico e privati di ogni onesto mezzo per sostenere le derelitte loro famiglie.

Sappiamo che fin da quando venne presentato il progetto *Maganzini* la locale Camera di Commercio, il Comune e la Provincia fecero plauso al suo tracciato, ed anzi la Camera di Commercio formulava un ordine del giorno motivato, col quale *riconosceva almeno allora ineffettuabile la costruzione della Darsena nelle proporzioni proposte nel progetto N. 7 faceva voti perchè eseguendo lo scalo come al progetto N.° 6* (quello che stabiliva la Darsena nella località progettata di fronte all'attuale proprietà *Rosa) possa* all' *opportunità ampliarsi ed avere un pronto raccordamento colla Stazione Ferroviaria.*

Con questi voti ed aspirazioni che sono la fedele eco degli interessi generali, e coll'accoglienza fatta ad un'istanza firmata da ragguardevoli cittadini, reclamanti giustizia per la scelta della località ove dovrà sorgere lo scalo, noi speriamo e confidiamo che le sinistre voci saranno disperse e che con un atto di equità e consono al generale interesse, verranno appagate le aspirazioni di un paese che — tradito nelle sue giuste speranze — sarebbe piombato, con una scelta inconsulta e ledente i pubblici interessi, nella miseria e nello squallore più triste ed immeritato.

A rivendicare gli offesi interessi — se sarà mestieri — torneremo di nuovo alla carica, mettendo in luce altri argomenti relativi all' igiene, all' opportunità, alla giustizia, e staremo fermi sulla breccia perchè la nostra voce venga ascoltata, e non disertando il campo finchè non siano

(*) Per amore della luce e della discussione diamo posto di buon grado al seguente articolo di un nostro autorevole amico. *La Red.*

esauditi i nostri voti, realizzate le nostre ragionevoli aspirazioni, e pronti a promuovere ogni legale agitazione per raggiungere l'intento. *(V.)*

IL DISASTRO D'ALBENGA

Leggiamo nei giornali di Genova in data di ieri, queste maggiori informazioni:

L'altro giorno era un treno che sviava a Quarto; poi lo stesso fatto successe il giorno dopo ad Alessandria, poi, ieri avveniva uno scontro di treni merci tra Sampierdarena a Genova.

Ma se in tutte queste disgrazie non ebbero a lamentarsi, fortunatamente, che dei danni al materiale ferroviario, ne viene segnalata stamane una assai grave in cui parecchie persone sarebbero ferite e altre morte.

Un treno merci, la scorsa notte, nelle vicinanze d'Albenga, passando sopra un ponte, essendo questo rovinato, precipitava nel sottostante torrente, mandando in frantumi tutto il materiale.

Il disastro avvenne tra Loano e Alassio a 200 metri dalla galleria Valini.

La linea è rotta in ben sei punti. Il treno merci distrutto portava il numero 1433 ed era proveniente di Ventimiglia.

Il cav. Lanfranchi telegrafò già da Savona al capo stazione di Genova informandolo di queste notizie, che aveva potuto raccogliere dalla bocca di quegli impiegati.

I casellanti avevano dato il segnale di fermata, ma il macchinista non fece in tempo a frenare il treno. Questo componevasi di 19 carri. La macchina, il carro-bagagli e 6 carri merci ruinarono.

Rimasero morti il macchinista Gandolfi e il fuochista Albino. Gli altri poterono salvarsi, gettandosi dal treno, essendo stati messi in allarme dai segnali.

La causa prima di tale disastro sarebbero le dirotte pioggie di questi giorni che gonfiarono straordinariamente il torrente.

Segnalansi altre interruzioni luogo la linea Savona-Genova con gravi danni prodotti, non solo dalle pioggie, ma anche dal mare infuriatissimo.

Fra Ceva e Castellino cadde il ponte sul Tanaro.

I treni sono pure sospesi da Savona a Brà.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Landi consigliere alla Corte d'Appello di Casale, è traslocato a Milano; Civilletti, consigliere alla Corte d'Appello di Modena, passa a Firenze; Mentasti, consigliere a Cagliari, lo sostituisce.

Adami, presidente del Tribunale di Milano, è nominato consigliere d'appello a Casale; Morreale, giudice al Tribunale di Caltanissetta, è traslocato a Casale.

Rabizzani, pretore a Girgenti, è nominato giudice a Casale; Tognoli, giudice a Volterra, passa a Ferrara; Rossi, giudice a Pavullo, passa a Ferrara: Mirra, pretore a Piacenza, è nominato giudice a Pavullo; Pittoni, procuratore del Re a Grossetto, passa a Venezia.

UNA SOLA CASSAZIONE

L'ufficio centrale del Senato che sta esaminando il progetto di riforma giudiziaria approvò la proposta di una Cassazione unica.

I SOVRANI A FIRENZE

Il re visitò l'ospedale di S. Maria Nuova, l'ospizio della Maternità e il manicomio intrattenendosi lungamente coi medici e coi malati.

Al ricevimento ufficiale il re disse al sindaco esser lieto che si sia risolta la questione del centro della città e fece voti pel sollecito compimento dei lavori.

Il re visitò pure lo studio dello scultore Fucchi e lodò assai la statua di Vittorio Emanuele che l'egregio artista sta lavorando.

— Nella settimana prossima avrà luogo una grande rivista alla quale prenderanno parte, oltre quelle di Firenze, le truppe che sono di guarnigione a Livorno e a Pistoia.

EMIGRAZIONE

Circa 800 contadini emigranti, uomini, donne, bambini che con i loro miseri bagagli, da diverse provincie erano concentrati a Genova onde salpare col *Gottardo* per l'America del Sud, in seguito al rifiutato rilascio di patenti nette dei vapori nel porto di Genova, furono fatti avant'ier sera rimpatriare a cura di quell'Autorità politica.

La Mediterranea accordò il 50 0|0 di ribasso sul prezzo di trasporto, come per gli emigrati rimpatrianti.

Da Napoli invece sono partiti avant'ieri per l'America nientemeno che 3850 emigranti coi vapori *India, Neustria, Roma, Provence* e *Cachemire*.

CRONACA

La piena del Po. — Solita alternativa di speranze e di timori. Da una parte, le notizie della Becca sono tranquillanti; dall'altra, il tempo costantemente alla pioggia e allo scirocco fanno temere ulteriori aumenti.

Ecco i bollettini orarj.

All' Idrometro di Pontelagoscuro

13 Novembre	ore	1	ant.	metri	2 17
«	«	« 2	«	«	2. 20
«	«	« 3	«	«	2. 24
«	«	« 4	«	«	2. 26
«	«	« 5	«	«	2. 27
«	«	« 6	«	«	2. 28
«	«	« 7	«	«	2. 29
«	«	« 8	«	«	2. 31
«	«	« 9	«	«	2. 33
«	«	« 10	«	«	2. 35
«	«	« 11	«	«	2. 37
«	«	« 12	«	«	2. 37

All' Idrometro della Becca

12	Novembre	a mezz. colmo	m. 6. 98
«	«	3 pom.	m. 6. 96
«	«	6 «	m. 6. 91
«	«	mezzanotte	m. 6. 70
13	«	alle 3 ant.	m. 6. 58
«	«	« 4 «	m. 6. 53
«	«	« 5 «	m. 6. 47
«	«	« 6 «	m. 6 43
«	«	« 9 «	m. 6. 31

Il Ticino pure diminuisce. Da metri 4. 70 che segnava l'idrometro di Pavia, alla mezzanotte, le acque erano alle 3 ant. d'oggi scese a 4. 62.

— Reno e Panaro non destano sino all'ora in cui scriviamo alcuna apprensione.

Il R. Prefetto Comm. Amour ritornava stamani alla sua residenza, reduce dalla sua ordinaria licenza.

A mezzodì partiva alla volta di Stellato assieme al Cav. Dalzio Ingegnere Capo del Genio civile, per visitare i lavori d'urgenza praticati alle Chiaviche Pilastresi.

È questa partenza che forse ha dato origine a dicerie, che recisamente smentiamo, di minaccie di rotta e di imminenti pericoli.

Tempo di guerra più bugie che terra e il proverbio valga eziandio nella nostra guerra eterna col Po.

La gente che passa. — Col treno delle 1. 50 di questa notte è passata dalla nostra stazione proveniente da Venezia l'on. Brin, ministro della Marina, diretto alla volta della capitale.

Comizio agrario — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel solito locale il giorno di Domenica 21 corr., a 1 ora 1|2 pom. per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Verbale della seduta antecedente.
2. Domande di sussidi.
3. Nomina di due membri della Direzione in sostituzione dei signori conte Giovanni Revedin presidente e conte Luigi Gulinelli consigliere, scaduti per anzianità.
4. Conto preventivo 1887.
5. Assegnazione di medaglie pel Concorso Regionale di Parma.

Andando deserta la prima adunanza, quella di 2.° invito avrà luogo il giorno di Domenica 28 corr., nello stesso luogo e alla medesima ora.

Echi del verdetto mostruoso — Pubblichiamo assai di buon grado la seguente lettera che ci viene da Pontelagoscuro. Noi non conosciamo il Fabbri; non sappiamo chi egli sia e cosa sia. Sappiamo solamente che la sua causa c'interessa assai, perchè la sua è la causa della giustizia e dell'umanità.

E vediamo con viva sodisfazione interessarsene tutti gli organi più autorevoli della stampa.

Pontelagoscuro 12. 11. 86

Amico e Direttore Carissimo

(P. L.) Interprete fedele del sentimento di tutto il paese ti mando coi miei i ringraziamenti di tutti per il vivo e sacrosanto interessamento che hai preso del mostruoso verdetto a danno di Fabbri Carlo vittima più che di un errore, di un delitto giudiziario, che oltre alla rovina morale e materiale del Fabbri, costerà di certo la vita all'onesto suo povero padre; la desolazione ad una derelitta sposa; la miseria e l'onta su di un nascituro figlio: e tuttociò per un fatto di poco o niun valore, effetto di sventatezza non di perversità.

Agl'onorevoli, tutti, ed in specialità all'onorevole Turbiglio, rivolgiamo anche noi tutti fervida preghiera acciò s'interessino perchè la giustizia risplenda e non resti offuscata da simili vergognose macchie.

Congresso dei mugnai — Nei giorni 23 e 24 del mese corrente avrà luogo nell'aula massima Capitolina in Roma il terzo congresso dei mugnai italiani.

Verranno discussi i seguenti argomenti:

1. Relazione sullo stato finanziario e morale dell'Associazione Nazionale fra i Mugnai;
2. Relazione sull'operato della medesima in ordine alle deliberazioni prese nei precedenti congressi;
3. Relazione sul progetto di assicurazione mutua contro i danni degli incendi;
4. Discussione sui criteri fiscali per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile ai mugnai;
5. Istituzione di un controllo sulla tassazione dei trasporti ferroviarii;
6. Istituzione Scuola Mugnai, Tariffe doganali. Unificazione marche di farina.

L'importanza degli argomenti posti in discussione ed il bisogno di affermare sempre più l'unità degli intenti e la solidarietà degli interessi che legano fra loro gli industriali italiani, varrà, speriamo ad assicurare un numeroso concorso di congressisti.

Le Amministrazioni delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e di Navigazione Generale, hanno conceduto ai Congressisti il *ribasso sui biglietti di andata e ritorno*, valevole dal 18 al 24 novembre per l'andata e dal 25 al 29 stesso pel ritorno.

Per fruire di tale ribasso occorre che i signori Mugnai facciano pervenire almeno prima del 20 corr., al presidente dell'Associazione C. L. Gasca — Torino Corso Re Umberto N. 10 — *l'adesione al Congresso* onde poter ottenere la *scheda di riconoscimento* richiesta dalle ferrovie pel rilascio del biglietto.

Il Bollettino del ministero di Grazia e Giustizia reca fra le varie disposizioni che, Tognoli Nicomedo giudice a Volterra è tramutato al Tribunale di Ferrara.

Per chi cerca impiego — Dalla direzione generale delle gabelle è stato bandito un concorso al numero di sessanta posti di seconda categoria nella dogana.

Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di Finanza di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 10, 11 e 12 nel mese di gennaio 1887.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda corredata dai prescritti documenti, cioè licenza liceale o d'istituto tecnico, governativo, oppure pareggiato, certificato di buona condotta, di cittadinanza italiana, fede di specchietto ecc. non più tardi del 10 decembre p. v.

Per quanto riguarda i programmi, ed altre informazioni e schiarimenti, gli aspiranti potranno volgersi a questa locale Intendenza.

Lega per l'istruzione popolare femminile — Col 15 corr. si aprono «nell'Istituto Comunale - *Regina Margherita* -» le scuole serali femminili che da undici anni, con crescente favore e lodevole profitto, servono alle adulte od analfabete, le quali, per ragione di mestiere o d'età, non possono frequentare il corso popolare diurno.

L'iscrizione si riceve a tutto il mese, in ogni sera, dalle 6 1|2 alle 8.

A rendere sempre più pratico ed utile l'insegnamento dato gratuitamente da benemerite maestre, in quest'anno il Consiglio Direttivo, pur tenendo fermo il programma scolastico adottato negli anni precedenti, ha stabilito di attivare gli esercizi *di stirato*.

Noi confidiamo che lo scopo caritatevole della Lega, diretto a procurare ad ogni classe i primi elementi di quella istruzione che oggi è a tutti indispensabile, varrà a conservare quella fiducia e quella simpatia che ci hanno sino ad ora addimostrato gli enti Morali della Città.

Ad incoraggiare la frequenza delle alunne e la sorveglianza dei genitori, la *Società Operaia* ha deliberato che, in concorso ai premi già da noi assegnati, vengano elargiti premi speciali a quei soci o a quelle socie, che accompagneranno con maggiore diligenza le loro figlie alla scuola.

È ai padri-famiglia, agli industriali che rivolgiamo preghiera per conseguire più facilmente il supremo intento della istituzione.

Il Presidente
Adolfo Cavalieri

Il Segretario
TULLO FERRARESI

Ispettori

Magni Giuseppe - Gelodi Gofredo - De-Rubeis Francesco - Viola Agostino.

Insegnanti

Lettura, Scrittura e Composizione

3.° Corso - M.ª Campagna Teresina.
2.° « - « Gasti Ginevra.
1.° « - « Mammini Ada e Laurenti Imelde.

Aritmetica

3.° Corso - M.ª Benassi Artemisia.
2.° « - « Beccari Amina.
1.° « - « Riveili Maria e Mammini Ada.

Assistenti

Maestre Maccari Bice - Laurenti Maria.

Lavori femminili

Frangie e Pizzi

3.° Corso - M. Sgarbi Elmina - Sandri Paolina.

Lavori ad Ago

2.° Corso - M. Benassi Artemisia - Laurenti Imelde - Sereni Enrichetta.

Lavori all' uncinetto e di calze

1.° Corso - M. Beccari Argia - Beccari Teresa.

Stirato

(Lez. settimanale) - M.ª Bortolotti Maria.

La Commissione amministrativa degli Ospedali deduce a pubblica notizia che dal giorno 12 al 20 corrente mese nella Segreteria della Commissione, posta negl'uffici d'amministrazione dell'Arcispedale di Sant'Anna, rimarranno depositati - a comodo di chiunque voglia osservarli - i Bilanci Preventivi pel 1887 dell'Arcispedale suddetto, ed Eredità ed Opere Pie annesse.

Pugni da orbi — Se li sono scambiati ieri due giovanotti, con una perseveranza degna di miglior causa, pel lungo tragitto che intercede fra i portici del Tribunale per la piazza della Pace venendo sin presso il tempio dei Teatini.

L'acqua poi li colse..... e si calmarono così i bollenti spiriti, e l'infuriare del pugilato.

Vade mecum per domani — Alle ore 12 1|2 pom. avrà luogo l'inaugurazione della bandiera della Consociazione mutua operaia coll'intervento del Deputato Maffi come al manifesto già da noi riassunto.

Alle 6 banchetto sociale.

— Al tocco il prof. Zeni leggerà il suo discorso *La nuova Germania*, all' inaugurazione dell' anno Accademico nella nostra Libera Università coll' intervento delle autorità civili e militari.

Rettificazione — Riceviamo e pubblichiamo:

Stienta 12|11|86.

Caro Amico,

Un articolo di cronaca della tua *Gazzetta* contiene elogi al mio indirizzo per un lavoro che io avrei commesso all' egregio Droghetti.

Riconoscente, non posso tuttavia accettare in mia specialità le lodi del gentile Cronista, poichè, a quanto io ne sò, lo specchio del distinto pittore deve toccarmi avendo io partecipato, con altri, ad una sottoscrizione a prezzo fisso per lavori di tal genere, aperta dallo stesso Droghetti.

Ciò per la verità; siimi cortese d' inserire e grazie cordiali

Dall' Amico
Pietro Suzzi

La voce del pubblico. — Per aderire alla preghiera di alcuni cittadini — protestandoci affatto indifferenti sull'argomento di cui si parla — diamo posto alla seguente:

« Con nostra meraviglia abbiamo veduto che la locale Borsa di Commercio resta aperta di sera anche nei giorni festivi, fino alle ore 10.

A Milano, Bologna, Genova, dove si curano assai gl'interessi dei contribuenti, risparmiando le spese, nei giorni festivi la Borsa è chiusa.

Difatti, in quei giorni non vi sono telegrammi che interessino il Commercio, e che noi sappiamo, non si fanno operazioni di sorta.

Tutt' al più, la Borsa viene frequentata da alcuni dormiglioni che sonnecchiano attendendo l' ora di andare a coricarsi.

E perchè dunque per loro si tengono accese 30 o 40 fiamme a gas, e ciò per quasi tre ore?

Non sarebbe miglior cosa decretare una buona volta la chiusura della Borsa, nelle feste, e così realizzare un' economia di circa un migliaia di lire all' anno?

Ai signori Consiglieri la risposta. »

Corte d' Assise — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Grossi Pio di Finale (Emilia) residente a Cento accusato, di furto qualificato pel mezzo e per la qualità della cosa rubata per avere nel 15 Giugno 1886 in Cento, mediante rottura, rubato L. 28 da un cassetto della Ricevitoria del lotto in Cento tenuto da Candini Francesco, denari che erano il ricavato di giuocate al lotto e spettavano allo Stato.

Esauritosi l' interrogatorio dell' accusato e la udizione dei testimoni tutti la continuazione viene rimessa ad oggi.

Piccole miserie — Per la festa di domani al Teatro *Tosi Borghi* la presidenza della consociazione mutua, o chi per lei, ha creduto di fare a meno di invitare le autorità e la stampa.

Per stampa s' intende, va da sè, la *Gazzetta Ferrarese*, poichè la *Rivista* entra nella consociazione dalla porta, dalle finestre e dai più piccoli pertugi.

Eppure noi crediamo che la consociazione avesse lo stretto dovere di non mancare a quei doverosi riguardi a cui la stampa in generale ha diritto, e la *Gazzetta* in modo particolare.

Ed invero, da che la Consociazione è istituita, noi, senza che ci venisse mai fatta alcuna preghiera, abbiamo sempre prestate le nostre colonne per l' inserzione di avvisi e notizie d' ogni genere riflettenti la consociazione stessa, interessanti lei, non il pubblico.

Via, una consociazione che parla sempre ai suoi affigliati di diritti e di doveri, parci che fra questi ultimi potrebbe comprendere quello di essere cortesi verso chi è cortese.

E a riguardo della consociazione la *Gazzetta* è cortese quando parla... e quando tace.

Buono a sapersi per l' avvenire, nel mentre per il presente non perdiamo di certo l'appetito e ci è risparmiata una non piccola fatica di cronisti.

Sunto annunzi legali del 12 Novemb.
— Nota per aumento del sesto entro il 24 andante sul prezzo di L. 10020 offerto agli stabili formanti un sol lotto intestati Luigi ed Alessandro Malagò.

— Accettazione con beneficio d' inventario dell'eredità del prof. Antonio Saratelli.

— A seguito di offerta di vigesima, Lunedì 22 corr., nuova asta per l'appalto del lavoro di riordinamento di queste carceri mandamentali.

- Concorso al posto di aggiunto al professore di Geometrica prospettiva ed architettura nel R. Istituto di Belle arti in Firenze coll'assegno annuo di L. 2000.

— Concorso al posto di professore di composizione nel R. Conservatorio di musica in Milano coll' annuo stipendio di L. 3000.

Teatro Comunale — Avendo l' editore Ricordi posto il suo *veto* all' esecuzione di alcuni pezzi staccati che figuravano nel programma dell'Accademia a beneficio indetta per martedì, non possiamo nemmeno oggi mantenere la fatta promessa di pubblicare il programma stesso.

Notizie artistiche — Leggiamo nell' *Avvenire* di Casal Monferrato a proposito della signorina Anna Soffritti di Cento, nostra graziosa conoscenza del Tosi-Borghi nell'Ottobre u. s., che canta in quel teatro Municipale nel *Poliuto*:

« La prima donna signorina *Anna Soffriti* riesce un'amabile Paolina; sicura di sè, canta con passione, con slancio con disinvoltura, e senza esagerazione alcuna. Emette poi con invidiabile facilità qualunque sorta di note. L'aria del 1° atto « *Di quai soavi lagrime* » patetico e grazioso brano di musica, vien detto più che bene dalla Soffriti, che raccoglie spesso, durante l'opera, meritati applausi.

Lingua Francese e Tedesca. — Lezioni e conversazioni in casa e fuori da un professore di lingue, traduzioni, corrispondenze. Scrivere o rivolgersi via Colombara 34.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 9 Novembre 1886.

NASCITE Maschi 3 - Femmine 2 Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Vannini Maria Anna fu Sante, ved. Ridolfi di Ferrara di anni 76, ricoverata.
Minori agli anni uno N. 1.

10 Novembre

NASCITE Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI Malagutti Giorgio fu Pietro, cel. di Ferrara di anni 70, giorn. — Guerra Domenico fu Francesco, cel. di Codigoro di anni 60, giorn. — Mangolini Paolo fu Cipriano coniug. di Ruina di anni 48 — Ferrari Diletta fu Carlo, in Braga di Porporara di anni 33, operaia — Merli Virginia fu Vicenzo, nubile di Ferrara di anni 45 domestica.
Minori agli anni uno N. 0.

11 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Ruggero Giuseppe, domestico cel. con Ponti Carlotta, serv. nub.
MORTI — Bravi Alessandro fu Gerolamo, coniug. di Ferrara di anni 70, farmacista.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
12 Novembre

Bar.° ridotto a 0°		Tem.° min.°	9°, 8 c.
Alt. med. mm.	756 98	» mass.°	14°, 4 c.
Al liv. del mare	759,03	» media	12°, 0 c.
Umidità media .	90, 4	Ven. dom.	WSW:W

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo-pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 6 00
13 Novembre — Temp. minima 9,° 1 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
13 Novembre ore 11 min. 47 sec. 46.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

Telegrammi Stefani

Tirnova 11. — Nell' odierna seduta della Cobranje il presidente comunicò che il Principe Valdemaro propose che l' assemblea si aggiorni a sabato prossimo.

Pietroburgo 11 — La *Novoie Vremia* crede che l' elezione del fratello dell' imperatrice al trono di Bulgaria non sia un motivo sufficiente a modificare l' opinione della Russia riguardo all' azione illegale e rivoluzionaria a Tirnova.

Del resto il Principe Valdemaro indubbiamente rifiuterà.

Inoltre è probabile che la Francia si opponga vivamente a tale scelta.

È possibile che anche la Germania non sia soddisfatta dell' elezione del principe danese.

Tirnova 11 — Il presidente dell' Assemblea ha telegrafato al re di Danimarca esprimendogli la convinzione che autorizzerà il Valdemaro ad accettare.

Londra 12 — Nelle sfere politiche si attende di vedere la Russia mostrare un vivo malcontento per le espressioni di Salisbury a suo riguardo.

Dicesi che Staal si è intrattenuto ieri con lord Iddesleigh su tale proposito.

Vienna 12 — La *Politische Corrispondenz* dice che la Russia chiese il consenso di Nicola di Mingrelia per proporre la sua candidatura al trono di Bulgaria.

Pietroburgo 12 — La *Gazzetta Tedesca di Pietroburgo* annuncia da fonte autorevole che tutte le voci sparse finora sul candidato della Russia o sono infondate o non confermate, perchè i negoziati intavolati a proposito non sono riusciti. Il solo candidato della Russia che potrebbe essere sicuro di ottenere l' assenso delle grandi potenze sarebbe il principe Nicola di Mingrelia.

La *Gazzetta* soggiunge che passerà molto tempo ancora prima che la Bulgaria si trovi in stato di tranquillità sufficiente perchè l' elezione del principe possa farsi in modo legale agli occhi della Russia.

Sofia 12. — Il ministro degli esteri comunicò ieri ai rappresentanti delle potenze la copia dei telegrammi della reggenza del governo a Valdemaro.

L' elezione produsse buona impressione. Credesi che la Russia vi scorgerà le buoni disposizioni della Bulgaria verso lo Czar.

Madrid 12. — Ieri a Malaga e dintorni vi furono terremoti e boati sotterranei.

L' infanta Eulalia ha partorito un maschio.

Pietroburgo 12. — Il *Journal de Saint Petersbourg* parlando del discorso di Salisbury dice che l' Inghilterra mette avanti l' Austria lasciandole la responsabilità della pace in Oriente. Il discorso dell' imperatore d'Austria attesta la coscienza di tale responsabilità poichè Salisbury fa dipendere la politica inglese dalla austriaca e si può sperare che la nota eventualmente bellicosa di Guildhall si perderà nella nota altamente pacifica di Budapest.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)